



N°99 – Marzo 2018

Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
[ba.cadei@virgilio.it](mailto:ba.cadei@virgilio.it)



**"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)**

**LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale**

### CHE COSA FARE DI FRONTE A FATTI CARISMATICI?

Posso solo proporre alcune (discutibili) suggestioni, lasciando ad altri di approfondirle, correggerle, arricchirle.

✓ Deve essere chiaro a tutti che **responsabile in prima istanza è il vescovo diocesano del luogo**. Si sottolinea questo non per uno sterile «giuridicismo», ma perché l'alternativa è l'arbitrio, la confusione e talora discordia tra i fedeli. Di conseguenza gli altri vescovi, emeriti o no, non manchino di fare riferimento o rimandare al vescovo legittimo. Lo stesso vale per sacerdoti e religiosi che accompagnano pellegrinaggi: si mettano in contatto con il parroco o al cappellano eventualmente a ciò deputato e concordino cosa fare o non fare: talora una devozione in meno aiuta a dare un senso ecclesiale in più.

✓ Dialogare. Fare il possibile per stabilire e mantenere con questa porzione del popolo di Dio un dialogo paziente e fiducioso, pur tenendo presente il rischio di strumentalizzazioni e doppi giochi. Il dialogo è incontro, è camminare insieme, è pazienza, è rischio. Se non altro non si interrompa il «dialogo della vita», animato da carità cristiana. **È importante il rapporto col soggetto carismatico: curare che abbia un direttore spirituale saggio, aiutarlo a capire la**



**portata e i limiti dell'eventuale carisma all'interno della comunità ecclesiale.** Lo stesso valga per eventuali gruppi che spesso si strutturano attorno a certi personaggi o eventi. Poi ci sono le folle, spesso costituite da gente semplice e in buona fede che deve comunque essere oggetto di cura pastorale.

✓ Discernere. Nell'attuale galassia di visioni, apparizioni, rivelazioni, locuzioni, veggenze, prodigi ecc. non è facile discernere il buon grano da megalomanie deliri allucinazioni, da idee eterodosse oltre che da frodi e bufale. Bisogna evitare il rischio di buttare a mare sia il buon grano che le false imitazioni. Il vescovo del luogo, coadiuvato da esperti, raccolga le informazioni tempestivamente, prima che ne nascano miti o che eventuali polemiche rendano meno sereno il clima. **Tra i criteri di discernimento: sanità mentale e credibilità del veggente – analisi accurata dei fatti – ortodossia dei contenuti ecc., sottolineo quello della sottomissione alla legittima autorità della**

**Chiesa, perché – è stato detto – il diavolo sa scimmiettare l'umiltà, ma difficilmente l'obbedienza.** Oltre al discernimento dei messaggi in sé, è importante distinguere le folle dalle teste calde.

✓**Publicare le risultanze, anche provvisorie, con le classiche formule: a) consta: permissiva; b) non consta: attendista; c) consta che non: negativa.** Aggiungere e spiegare opportune indicazioni pastorali e disciplinari. In tali documenti non ci si limiti a dire che «la fede autentica è altrove», ma non si manchi di sottolineare le ricchezze spirituali racchiuse nella pietà popolare ben guidata, pur evidenziandone garbatamente i possibili limiti e carenze. Si pubblichi al riguardo una catechesi chiara e accessibile, tenendo presente ciò che i devoti stanno cercando. Fascicoli e dépliant siano disponibili sui luoghi di devozione. Inoltre è importante sviluppare canali di comunicazione interdiocesani e interregionali, trattandosi di fenomeni che facilmente trascendono i confini locali.

✓**Quando la risposta fosse «consta». Si diano indicazioni pastorali perché tali pratiche siano fruttuose, eventualmente affidandone la guida a un sacerdote.**

✓**Nei casi di responso negativo («consta che non»).** «Quando la Chiesa dichiara inautentica un'apparizione, in quanto non vede nei fatti esaminati alcunché di fondato o di utile, o peggio vi vede qualcosa che può ingenerare pericolo per la fede, per il cristiano è temerario andare contro questo giudizio». Si diano annunci del tipo: «Avvertiamo i fedeli in buona fede, che non vogliono distaccarsi dalla Chiesa cattolica, di non seguire...». **Anche in tali casi è importante non liquidare sbrigativamente la cosa, ma fare il possibile per tenere aperto il dialogo e aiutare le persone ben intenzionate a purificare il loro modo di rapportarsi col sacro.**

✓**Anche nei casi in cui la Chiesa abbia detto «non consta»,** o non si sia ancora pronunciata (poiché notoriamente il discernimento richiede tempi anche molto lunghi) occorre, a prescindere dalla veridicità dei presunti fatti straordinari, **non escludere di assistere, accompagnare, correggere le persone, guidandone la preghiera e le pratiche devozionali.** Questo: a) rispetterebbe di più i fedeli; b) darebbe loro possibilità di guida e catechesi; c) eviterebbe di lasciare la gente in balia a balordi.